



Settembre 2015

La questione

"Bellezza divina: tra Van Gogh, Chagall e Fontana"

A Firenze fino al 24 gennaio 2016, Palazzo Strozzi presenta una mostra dedicata alla riflessione sul rapporto tra arte e sacro tra metà Ottocento e metà Novecento attraverso oltre cento opere di importanti artisti. Tra i tanti capolavori in mostra, tele di Domenico Morelli, Gaetano Previati, Felice Casorati, Lorenzo Viani, Gino Severini, Renato Guttuso, Lucio Fontana, Emilio Vedova, e internazionali come Vincent van Gogh, Jean-François Millet, Edvard Munch, Pablo Picasso, Max Ernst, Georges Rouault, Henri Matisse.

Una mostra sostenuta dalla Diocesi di Firenze e dal cardinale Giuseppe Betori, e inserita nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione del V Convegno Ecclesiale Nazionale, che si terrà a Firenze tra il 9 e il 13 novembre 2015. Un evento a cui parteciperà Papa Francesco che arriverà a Firenze il 10 novembre. A tema c'è la persistenza del tema sacro nell'arte moderna

Gli artisti non hanno mai rinunciato a confrontarsi con il sacro, la spiritualità, il divino, il trascendente. nonostante che nei confronti dell'arte sacra nel 900 ci fossero ironie e insufficienze sottolineate da Papa Paolo VI che in un suo famoso discorso del 1964 nella Cappella Sistina, metterò a fuoco affermava che "bisogna ristabilire l'amicizia tra la Chiesa e gli artisti. Non abbiamo rotto, ma abbiamo turbato la nostra amicizia".

E' stato come se anche la Chiesa, dopo secoli di fruttuosa alleanza, non avesse avuto più bisogno di uno strumento potente come l'arte per invitare alla fede, per raccontare se stessa e Dio. Il Cardinale Giuseppe Betori afferma. "La mostra dà testimonianza di come, se c'è stato abbandono e ci sono state tribolazioni, il rapporto non s'è mai totalmente interrotto». Di fatto la Chiesa da sempre ha avuto il bisogno di «dire» la fede e il linguaggio dell'arte è da sempre stato linguaggio privilegiato per esprimerla. come il dialogo fra vede e umano, l'umanesimo fiorentino, continua anche oggi". La mostra testimonia che anche gli artisti che possiamo pensare come i più lontani dalla fede non hanno potuto esimersi dal misurarsi dalla fede cristiana stessa, come la crocifissione e le scene evangeliche più significative.

Il percorso espositivo, diviso in sette sezioni, dimostra che nel Novecento il confronto tra arte e sacro sia stato ricco e variegato. "Nel corso del Novecento – ha spiegato il professor Carlo Sisi, uno dei curatori della mostra, Storico dell'Arte e Presidente Museo Marino Marini di Firenze. –, l'arte sacra si esprime tramite l'affiancarsi di linee interpretative molteplici. Si affermano così una varietà di espressioni che trovano riscontro nelle opere presenti in mostra, dallo stile naturalista e narrativo affine alla pittura di storia di fine Ottocento alle ricerche simboliste di inizio Novecento, dalle ricerche del realismo ottocentesco e novecentesco fino a letture in chiave astratta e controversa. Ne sono testimonianza le inaspettate interpretazioni futuriste o quella di Edvard Munch, la cui Madonna fu oggetto di scandalo tanto da rappresentare una delle immagini mariane più provocatorie dell'Ottocento".

Visita il sito della mostra: <http://www.palazzostrozzi.org/mostre/bellezzadivina/>

Rivedi l'intervento di Carlo Sisi al Meeting di Rimini, Giovedì 20 agosto 2015, in cui parla della Mostra di Palazzo Strozzi in occasione dell'evento : TENERE VIVO IL FUOCO. Sorprese dell'Arte Contemporanea